

DUECI: ANDAMENTO DEL CDL E PROSPETTIVE FUTURE **(programmazione triennale)**

Queste note vogliono contribuire alla riflessione in corso sulla programmazione triennale dell'ateneo e fanno seguito al documento presentato da DUECI nel 2014 in occasione della definizione del piano strategico Unibg 2020. All'epoca il corso di laurea stava attraversando un momento di grave crisi (tanto da paventare la soppressione) e si indicò la necessità di riorganizzare l'attività didattica enfatizzando la vocazione interdisciplinare/inter-dipartimentale del corso e rafforzando i legami con il mondo della cooperazione soprattutto per dare più occasione agli studenti di "esperienze sul campo". Si segnalava, inoltre, l'opportunità di dare sostegno agli studenti lavoratori, la cui quota tuttora sfiora il 50 per cento.

L'adeguamento dei piani di studio (a.a. 14-15), la messa in atto (di concerto con gli uffici preposti) di azioni volte a promuovere tirocini soprattutto all'estero, una più efficiente programmazione dell'attività didattica (orario "facile" e II semestre del II anno libero da insegnamenti obbligatori per dare spazio a tirocinio e tesi), l'intensificazione di momenti di formazione e di scambio con istituzioni universitarie straniere e con ONG, la creazione della piattaforma e-learning Dueci online e l'attivazione di alcuni moduli di insegnamento in distance-learning hanno consentito di superare quel momento di crisi e, ad oggi il Cdl risulta non solo consolidato nel numero degli studenti, ma anche riconosciuto come luogo di formazione qualificato nell'ambito di associazioni, enti e istituzioni impegnate nella difesa dei diritti umani e nella cooperazione internazionale. Restano, tuttavia, rilevanti elementi di criticità, dei quali si dà conto nella prima parte del documento. Le possibili azioni da intraprendere per il loro superamento vengono indicate nella parte conclusiva, dopo aver rapidamente richiamato il contesto normativo (a livello ministeriale e di ateneo) nel quale le strategie del corso di laurea si inseriscono.

DUECI

- **Immatricolati e carriere: alcuni dati**

Al **29-11-2016**, abbiamo 56 studenti iscritti al primo anno (iscritti online 76, iscrizione perfezionata 68, ammessi 65, immatricolati 41, pre-immatricolati 15). Per 36

di loro il percorso triennale si è svolto in Unibg (in crescita rispetto precedenti a.a.), 3 hanno conseguito il titolo precedente all'estero e 21, al momento del colloquio di ammissione, non avevano ancora conseguito il titolo triennale (ora sono probabilmente 15).

Quanto al percorso di provenienza, si nota che le aree economica, giuridica e delle scienze politiche contribuiscono per il 10 per cento cadauna mentre la vasta area delle Humanities, contribuisce con il 65 per cento, con un incremento sensibile rispetto agli anni passati. E' invece confermata la preparazione linguistica dei nostri studenti, la cui metà circa conosce molto bene almeno una lingua straniera.

Pe il corrente a.a. pare in lieve calo, rispetto al passato, la quota degli studenti-lavoratori, che sommano al 40% degli immatricolati/pre immatricolati

I dati statistici disponibili anche per i 4 anni precedenti evidenziano l'effettivo consolidamento del Cdl nell'ultimo triennio, con un ulteriore aumento degli immatricolati per il corrente a.a. rispetto all'a.a. 13/14, che aveva segnato il picco degli abbandoni tra 1 e secondo anno la situazione è andata migliorando, ma resta questo un punto di debolezza per il corso di laurea. Comparando (corte 15-16) il tasso di abbandono Dueci con quello di altre LM Unibg (EGM, 16%, EADAP, 10%, CMC, 10%, LINGUE COPINT, 9%) se ne ha piena conferma.

Carriere studenti per coorti

	12-13	13-14	14-15	15-16
Immatricolati	56	37	52	48 (49)
II anno	47	24	44	40*
	84%	65%	85%	83%
laureati in corso	24	6	6	
	43%	16%	12%	
persi (al 15-16)	15	18	8	8
	27%	49%	15%	17%

*3 rinunce nel corso del I anno e 5 iscrizioni al II anno ancora in sospeso

Anche il confronto con LM della medesima classe di laurea evidenzia la criticità del passaggio tra 1 e secondo anno di corso per Dueci: alla fine del 1 anno gli studenti DUECI hanno mediamente sostenuto 42 cfu con i 70 delle altre LM classe 81 soltanto 1

studente su 3 (contro 2 su 3) riesce passare al secondo anno dopo aver maturato almeno 39 cfu .

Dati ANVUR per classe coorte 13-14

Indicatore	CdS	CdS nella stessa Classe Italia Area	
Sezione I: Primo Anno e passaggio al Secondo Anno Coorte 2013/14			
CFU sostenuti al termine del I Anno su CFU da sostenere (%)	42	69,6	70,9
Immatricolati inattivi al termine del I Anno (%)	30,3	13,6	15,6
Prosecuzioni nello stesso Corso al II Anno (%)	72,7	84,4	84,7
Prosecuzioni nello stesso Corso al II Anno con > 39 CFU (%)	27,3	59,7	64,4

Con riferimento agli immatricolati 15-16, i debiti si distribuiscono tra gli insegnamenti (del primo anno) come indicato nella tabella che segue. Considerando che etica d'impresa e microfinanza per lo scorso a.a. era rivolta oltre che agli immatricolati 15-16 agli iscritti 14-15, il maggior numero di “debitori” riguarda gli esami di *Storia delle istituzioni e delle relazioni politiche internazionali*, *Storia e sviluppo dell'economia mondiale* ed *Etica d'impresa e microfinanza*: tutti insegnamenti, va segnalato, erogati nel II semestre.

Insegnamento	n. debitori
Istituzioni di diritto comparato ed europeo (int.)	13
Antropologia e politiche educative del Maghreb e del Medi Oriente	9
Etica d'impresa e microfinanza	25
Storia dei paesi dell'America latina	1
Storia delle istituzioni e delle relazioni politiche internazionali	26
Storia e sviluppo dell'economia mondiale	25
Storia ed istituzioni delle civiltà musulmane e asiatiche	12

Sia per le difficoltà nel passaggio tra I e II anno, sia per il successivo prolungamento del percorso di studi, la quota di studenti fuori corso oscilla attorno al 30 per cento (inferiore a CMC-40%, superiore a Eadap-20% e EGM-15% e LLCI-25%). Delle ragioni sottostanti al ritmo particolarmente “lento” del percorso degli studenti Dueci si discute nel paragrafo che segue

	Iscritti in corso		Iscritti fuori corso		Iscritti totali
2010/11	78	100,0%	0	0,0%	78
2011/12	89	87,3%	13	12,7%	102
2012/13	98	78,4%	27	21,6%	125
2013/14	87	76,3%	27	23,7%	114
2014/15	78	69,6%	34	30,4%	112
2015/16	84	73,0%	31	27,0%	115

Fonte: ESSE3 (17-feb-16)

- **Immatricolati e carriere: un'analisi**

Nel caso di Dueci , l'irregolarità del percorso di studio pare sia riconducibile essenzialmente a due fattori: a) l'ammissione/immatricolazione di studenti che ancora non hanno conseguito il titolo triennale b) la presenza (ragguardevole) di studenti-lavoratori.

Sul primo dei punti sopra richiamati, i dati relativi agli immatricolati 15-16 sono assai significativi. Nello scorso anno accademico sono stati ammessi e si sono pre-immatricolati 11 studenti che al dicembre 2015 ancora non avevamo conseguito il titolo triennale. Di questi 11, solo 1 si è iscritto al II anno (dati 28 novembre 2016) senza debiti formativi; dei rimanenti 10 la metà ha rinunciato a proseguire gli studi e dei 5 che si sono iscritti al II anno, uno risulta avere 60 cfu di debito, altri due 55 cfu di debito, uno 30 e un'altra 20. Assumendo diverso punto di vista, si consideri che dei 10 studenti che risultavano immatricolati o pre immatricolati al dicembre 2015 e che non ritroviamo a novembre 2016, la metà erano non laureati.

Oltre al (mancato) conseguimento del titolo triennale al momento dell'immatricolazione, l'altro fattore che induce all'abbandono degli studi è la condizione di lavoratore. Sempre guardando alla coorte 15-16, ritroviamo 2 lavoratori che decidono di non perfezionare l'immatricolazione , 3 che rinunciano nel corso del primo anno, 1 che si re-iscrive al I

anno come “ripetente” e 4 la cui iscrizione al II anno è ancor in ipotesi. Va evidenziato il fatto che a fronte di un elevatissimo numero di studenti lavoratori, stando a quanto dichiarano in sede di colloquio di ammissione, pochissimi (al momento 3 sul centinaio di iscritti complessivi dueci) si sono iscritti con la modalità amministrativa del part time. Poiché la condizione di “studente in corso” contribuisce in maniera rilevante al finanziamento ministeriale sia per la quota <base>, sia per la quota <premiale> e per quella legata alla <programmazione triennale>, prima di indicare le possibili azioni di intervento su Dueci, è opportuno offrire qualche sintetica informazione sul contesto normativo di riferimento

Il quadro normativo e di ateneo

L’ateneo è tenuto a presentare la sua programmazione triennale entro il 31 dicembre 2016 e deve tenere presente i criteri di ripartizione dei fondi previsti dalla Ministero per il triennio 2016-18, i quali criteri sono riassunti nella tabella 1 (dal DM 635 del 8/8/2016)

Tabella 1 - Voci di riferimento del Finanziamento statale alle Università Statali

	2016	2017	2018
QUOTA BASE <i>Di cui costo standard per studente in corso</i>	Min 67%	Min 65%	Min 63%
	28%	Min 30% - MAX 35%	Min 35% - MAX 40%
QUOTA PREMIALE , di cui:	MIN 20%	MIN 22%	MIN 24%
• <i>risultati della ricerca</i>	≥ 60%	≥ 60%	≥ 60%
• <i>valutazione delle politiche di reclutamento</i>	≥ 20%	≥ 20%	≥ 20%
• <i>valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei</i>	≤ 20%*	≤ 20%	≤ 20%
QUOTA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	≅ 1% (€ 56,5 milioni)	≅ 1% (almeno € 50 milioni)	≅ 1% (almeno € 50 milioni)
QUOTA INTERVENTI SPECIFICI • <i>Interventi perequativi</i> • <i>Altri Interventi specifici</i>	Max 12%	Max 12%	Max 12%

Il finanziamento statale si ripartisce considerando, tra le altre, le voci

- **“programmazione triennale” (1% finanziamento complessivo)**, ovvero miglioramento rispetto a 13-15 di azioni “strategiche”. L’ateneo sceglie 2 tra i 3

obiettivi e una o due azioni per ogni obiettivo prescelto. Le azioni sono valutate in base a indicatori scelti dall'ateneo tra quelli indicati. (LM internazionali e "spazi")

Obiettivo A: Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 – 2015 su azioni strategiche per il sistema		
Azioni		
a)	Azioni di orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro.	
b)	Potenziamento dei corsi di studio "internazionali"	
Obiettivo B: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche		
Azioni		
a)	Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca	
b)	Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori	
c)	Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti	
Obiettivo C: Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti (solo Università statali)		
Azioni		
NOTE		
a)	Contratti di durata triennale per ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) legge 240/2010	Cofinanziamento al 50%
b)	Sostegno della mobilità per ricercatori o professori di II fascia ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 240/2010, per una durata massima di 3 anni	
c)	Integrazione del fondo per la premialità dei docenti universitari ai sensi dell'art. 9, comma 1, secondo periodo, della L. n. 240/2010	Cofinanziamento al 50%

- **valorizzazione autonomia responsabile atenei (circa 4% del totale, 20% della quota premiale, la quale è pari al 20% del totale FFO)** , l'ateneo sceglie 2 dei 3 gruppi di indicatori proposti e 1 indicatore per ogni gruppo riportato nella tabella seguente.

Indicatori relativi alla qualità dell'ambiente di ricerca (gruppo 1):

1. Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R+X medio di Ateneo);
2. Proporzione di immatricolati ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo (*);
3. Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo;
4. Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente a seguito di chiamata diretta ai sensi dell'art. 1, comma 9 della Legge 230/05, non già in servizio presso l'ateneo (*).

Indicatori relativi alla qualità della didattica (gruppo 2):

1. Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU (*);
2. Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi;
3. Proporzione iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo;
4. Riduzione del rapporto studenti/docenti (inclusi RU tipo b).

Indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione (Gruppo 3):

1. Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (*);
2. Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero;
3. Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero;
4. Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero (*);

La scelta degli indicatori verrà fatta dall'ateneo; in attesa di conoscerla e in coerenza con quanto segnalato in occasione della scelta degli indicatori tqp di ateneo (benchè diversi da questi ultimi proposti dal MIUR), il CCS DUECI evidenzia come punti di forza gli indicatori 2/3,4 e 3/3 e individua come indicatori da migliorare il 2/2 e il 3/1. Entrambi gli indicatori richiamano **la regolarità del corso degli studi** e sono per questo strettamente connessi alla principale voce di finanziamento degli atenei (costo standard *studente in corso*, ovvero **20 per cento circa del totale**) oltre che ai principali aspetti di debolezza del corso di laurea e per il superamento dei quali si avanzano in conclusione alcune possibili azioni

Programmazione triennale DUECI

Poiché gli interventi promossi nello scorso biennio e volti da un lato a meglio definire il piano degli studi caratterizzandolo nel senso delle interdisciplinarietà e, dall'altro, ad intensificare le opportunità di formazione “sul campo” degli studenti, non si intende apportare modifiche sostanziali né ai contenuti dell'offerta formativa, né all'organizzazione dell'attività didattica (anche integrativa) e di tirocinio del corso. Visto il peso del “numero di studenti in corso” nel determinare la quota di finanziamento erogata dal Ministero all'ateneo e tenendo anche conto che l'obiettivo del “contenimento della dispersione studentesca” è considerato tra quelli <strategici> nella

programmazione triennale degli atenei, il Consiglio degli studi Dueci ritiene opportuno individuare azioni principalmente volte alla regolarizzazione delle carriere degli iscritti.

Si intende, in primo luogo, proseguire con il consolidamento e l'ulteriore sviluppo di DUECionline, la piattaforma *e-learning* del corso di laurea, la cui struttura va ulteriormente consolidata anche attraverso l'attivazione di corsi che, svolgendosi a tutt'oggi, esclusivamente in modalità tradizionale non sono accessibili dagli studenti lavoratori e non frequentanti. Per quest'ultimo gruppo di studenti sarà, inoltre, ampliato il pacchetto dei corsi in *distance learning*, previsti nel numero di 3 entro la chiusura dell'a.a. 2016/17 e possibilmente incrementati – compatibilmente con le risorse anche finanziarie disponibili- di almeno altri 4 nel corso del triennio.

Per gli studenti lavoratori, però si rendono probabilmente necessari anche interventi di tipo “amministrativo”. Stando, infatti ai dati Dueci, risulta che sul centinaio circa di studenti complessivi solo il 3 per cento è iscritto come studente <part time>, una modalità che consente, tra l'altro, un conteggio diverso degli “studenti in corso” raddoppiando l'arco di anni nei quali si considera carriera e percorso di studio.

Viceversa, lo studente lavoratore non iscritto con la modalità part time è quasi inevitabilmente uno studente destinato a diventare “fuori corso” e dunque NON finanziabile da parte dal ministero. E' possibile che migliori condizioni (se possibili) per l'iscrizione part time incrementino il numero degli studenti lavoratori che lo scelgano con beneficio delle valutazioni (di ateneo e ministeriali) in merito alla regolarità delle carriere. Confidiamo che organi accademici e uffici preposti vogliano avviare una riflessione (ed eventuali azioni) sul tema.

Altro tema che si vuole in conclusione evidenziare è quello del reclutamento, per le lauree magistrali, di studenti non ancora laureati. Benché gli studenti privi di titolo triennale rappresentino per Dueci solo il 20-30 per cento (per altre LM, si hanno cifre ben superiori), le difficoltà da loro incontrate nel mantenere la regolarità del percorso di studio sono evidenti e tali da inficiare i risultati complessivi dell'attività didattica del corso di laurea: il che, si riflette, con molta probabilità, sulla capacità dell'ateneo di attrarre risorse finanziarie ministeriali, con riferimento alla “quota base”, alla “quota premiale” e a quella dedicata alla “programmazione triennale”.